# LA FEDE NELLA PAROLA

# Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti

Per vivere questa Parola di Gesù – *Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti* – dobbiamo avere chiaro nel nostro spirito un solido principio di purissima fede. La Chiesa è per sua essenza sacramentale. Ogni posto viene attribuito dal sacramento che si riceve: il battezzato è battezzato e deve vivere secondo quanto è divenuto nel sacramento del battesimo. Il battezzato deve vivere come vero profeta, vero re, vero sacerdote sia nel corpo di Cristo e sia nel mondo. Il cresimato deve vivere come vero testimone di Cristo sia nel corpo di Cristo che nel mondo. Il diacono deve vivere come vero testimone della Parola e della carità materiale di Gesù Signore. Il presbitero come pastore e capo della porzione del gregge a lui affidata. Il Vescovo deve vivere la sua missione di custode della Parola e della sana dottrina, deve altresì consacrare diaconi, presbiteri e vescovi. Deve nutrire il gregge posto nelle sue mani di purissima verità, di grazia, di Spirito Santo. Il matrimonio costituisce un uomo e una donna ministri per dare la vita e testimoni dell’amore indissolubile di Cristo per la sua Chiesa. Il sacramento dell’unzione fa di una persona il testimone della sofferenza di Cristo, vivendola alla maniera di Cristo Gesù. A queste molteplici creazioni o consacrazioni sacramentali, vanno aggiunti i doni, i talenti, i carismi, le missioni, le vocazioni, i particolari ministeri ricevuti dallo Spirito Santo, cose tutte necessarie per la formazione del corpo di Cristo, perché cresca in santità e perché ogni giorno si arricchisca di nuovi figli. La parola di Gesù – *Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti* – va vissuta in questo mirabile ordine sacramentale e anche ordine extra-sacramentale. A questo duplice ordine, si deve poi aggiungere l’ordine della carità secondo quanto l’Apostolo Paolo rivela sia nella Lettera ai Corinzi e sia nella Lettera ai Romani: *“La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1Cor 13,4-7). “Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all’insegnamento; chi esorta si dedichi all’esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell’ospitalità” (Rm 12,3-13).* Altre modalità di vivere la Parola di Gesù mancano del vero fondamento della verità e della carità, della giustizia e soprattutto dell’obbedienza a Dio.

*Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera». Partito di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «**Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». (Mc 9.28-37).*

Se Simon Pietro è scelto da Dio per pascere di grazia e di verità tutto il gregge di Cristo, lui da questo posto dovrà porsi a servizio di tutti, facendosi loro servo ma sempre nell’amore, nella verità, nella giustizia, nell’obbedienza a Dio. Gesù si è fatto il servo di tutti, ma sempre nell’amore, nella verità, nella giustizia, nella purissima obbedienza al Padre suo, in conformità alla Parola scritta per Lui fin dall’eternità nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Ogni Parola di Gesù va sempre vissuta da tutta la Divina Rivelazione, mai presa isolatamente. Presa isolatamente senza le altre, è obbedienza ereticale, non obbedienza scritturistica. I discepoli hanno ricevuto da Cristo Gesù il potere di scacciare gli spiriti impuri. Anche questo potere va esercitato e vissuto dalla pienezza della Divina Rivelazione. Ogni dono diviene efficace per preghiera, non perché è stato conferito. Dono e preghiera devono essere sempre indissolubilmente una cosa sola. Quando se ne fanno due cose, il potere non è più efficace. Preghiera e dono, preghiera e sacramento, preghiera e ministero, preghiera e missione sempre devono essere una cosa sola. Tutto va vissuto dalla pienezza del Dato Rivelato. Ma oggi tutto si vuole vivere in modo ereticale. Anche il potere più eccelso nella Chiesa lo si potrebbe vive in modo ereticale. La Madre di Dio ci liberi da ogni errore.

***11 Febbraio 2024***